



ORDINE DEL GIORNO SUL D.L. 146 PER EVITARE SOVRAPPOSIZIONE DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO FRA ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO E SERVIZI DI PREVENZIONE COLLETTIVA DELLE ASL E PER UNA PIU' EFFICACE POLITICA DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Presentato dal Gruppo Consiliare Sinistra Per Calenzano – Per la Mia Città

Premesso che

- Il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro è purtroppo ancora al centro delle cronache, con il quotidiano stillicidio di incidenti mortali, che con la ripresa delle attività economiche si ripetono con sempre maggiore frequenza anche nella nostra regione, anche nella nostra Piana;
- Per rispondere al drammatico riproporsi di questo tema, il Governo ha sentito il dovere di “fare qualcosa” per contrastare questa recrudescenza, ed ha varato il decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146 che introduce alcune significative modifiche del Decreto Legislativo n. 81/2008, cosiddetto testo unico sulla sicurezza del lavoro;
- Il D.L. prevede in sostanza di affidare all'Ispettorato Nazionale del Lavoro compiti di controllo e vigilanza sulla materia sicurezza del lavoro, oggi affidata ai Servizi di prevenzione collettiva delle ASL, accompagnando questa attribuzione di ruolo con un programma di assunzione di nuovi ispettori;
- Con tale provvedimento si è inserita la retromarcia restaurando almeno in parte il regime centralizzato vigente fino al 1982, quando avvenne il passaggio delle competenze ispettive in materia di salute e sicurezza sul lavoro, dal ‘vecchio’ Ispettorato del Lavoro ai servizi di prevenzione nei luoghi di lavoro delle ASL;

Considerato che

- La stragrande maggioranza degli incidenti erano e sono evitabili con una corretta organizzazione del lavoro, con pratiche concrete di valutazione e gestione dei rischi, con una formazione professionale mirata ai rischi specifici connessi alla mansione;
- La vigilanza da parte dello Stato nelle sue articolazioni è importante, ma non potrà mai sostituire il compito delle imprese nella gestione dei rischi, con il contributo di controllo e partecipazione dei lavoratori. Non vi saranno mai abbastanza ispettori per vigilare che vi sia una corretta gestione della sicurezza a livello aziendale nella miriade d'impres e microimpres.
- I determinanti che spesso hanno causato l'incidente riguardano la precarietà del rapporto di lavoro, la mancata e/o inadeguata formazione alla sicurezza dei lavoratori, la debolezza contrattuale dell'impresa che fornisce prestazioni in regime di subappalto verso la stazione appaltante, l'informalità maligna' che regola l'organizzazione approssimativa del lavoro nelle reti dei subappalti, la sostanziale impreparazione tecnica e professionale di talune imprese pur iscritte alla Camera di Commercio.



- Lavori instabili e scarsa regolazione nell'occupazione sono più la regola che l'eccezione. La giungla dei contratti collettivi nazionali di lavoro esistenti in Italia - ben 985 registrati a giugno dal Cnel, l'80% in più nell'arco di un decennio - riflettono un mercato del lavoro frammentato e dove proliferano accordi pirata firmati da sindacati o associazioni di impresa sconosciuti.

Valutato che

- Non appare facilmente comprensibile il motivo per cui il Governo abbia deciso di duplicare i soggetti che intervengono nella vigilanza anziché realizzare condizioni per permettere ai servizi di prevenzione collettiva delle aziende sanitarie di essere maggiormente operativi in termini di personale e di presenza sul territorio nazionale.
- La duplicazione dei soggetti che intervengono non si traduce in migliori e maggiori interventi di vigilanza, anzi, è possibile ipotizzare conflitti di competenze e/o interventi duplicati;
- L'intervento limitato al rafforzamento dell'aspetto sostanzialmente repressivo rischia di disgiungere ulteriormente l'attività di vigilanza da quella di prevenzione, in contrasto con l'ispirazione della Legge 833/1978 che consisteva nell'assegnare le competenze relative alla salute dei lavoratori al Servizio sanitario nazionale come una delle funzioni comprese nella promozione della salute del cittadino;

Evidenziato che

- Nell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) sono presenti professionalità legali amministrative dedicate al controllo del rispetto delle leggi e dei contratti che regolano i rapporti di lavoro, ma non esistono oggi le competenze professionali per esercitare le nuove funzioni che richiedono elevata e specifica professionalità, requisiti presenti negli operatori dei servizi delle ASL acquisiti attraverso specifica formazione universitaria.
- Nei Servizi delle ASL, inoltre, permane comunque un patrimonio scientifico e di esperienze gestionali (Tecnici della Prevenzione, Medici del lavoro, Ingegneri, Assistenti sanitari, Chimici, Biologi, Psicologi del Lavoro,...), arricchitosi nel corso di decenni di attività, volto alla soluzione dei problemi e non solo alla ricerca dei reati.

Sottolineato che

- Per quanto riguarda la vigilanza, ciò che occorreva 'con urgenza' – insieme al certamente necessario incremento del personale dell'Ispettorato finalizzato al controllo del lavoro nero e rapporti di lavoro irregolari - era, piuttosto, porre rimedio alla situazione di abbandono nella quale i governi e le regioni hanno tenuto gli organi delle aziende sanitarie incaricati della prevenzione e della vigilanza, lasciando che gli addetti in dieci anni diminuissero del 50%, passando da 5.060 operatori nel 2008 a 3.246 nel 2018, senza provvedere alle necessarie nuove assunzioni.
- Un simile depauperamento di forze ha pesantemente inciso sulla qualità delle prestazioni dei servizi territoriali di prevenzione, con la difficoltà ad affrontare la complessità delle condizioni di lavoro e temi come quelli della salute, del disagio psico-sociale, dello stress correlato al lavoro, delle malattie da lavoro.



- Si avverte un rischio di scivolamento burocratico verso un ruolo pressoché esclusivo di «ispettore» e non anche di «tecnico della produzione di salute», con un'attenzione orientata più alla verifica del rispetto del dettato normativo e non anche alla ricerca condivisa di soluzioni ai problemi di salute e sicurezza.

Ritenuto infine che

- Per incidere sul fenomeno degli incidenti mortali occorra una iniziativa su diversi piani, dalla regolarità del lavoro, alle regole sugli appalti, ecc. e che la vigilanza in materia di sicurezza degli Enti preposti è solo uno degli strumenti, importante, ma non sufficiente.
- Siano pienamente condivisibili le osservazioni espresse dal Coordinamento Tecnico delle Regioni - Area Prevenzione e Sanità Pubblica (Parere sullo schema di disegno di legge di conversione del decreto-legge 21 ottobre 2021, n.146. Proposta di emendamenti), in particolare ove si propone di abrogare la duplicazione della competenza ispettiva: “l'azione di vigilanza avrebbe potuto ricevere ulteriore (e facile) impulso rafforzando le ASL e non già affiancando l'INL, Ente che, considerati i profili professionali del personale che lo sostanzia (legali, amministrativi), possiede abilità per i soli controlli formali (e non sostanziali) che si tradurranno in un mero intervento repressivo a danno (anche economico) alle imprese, peraltro in una fase in cui – superata auspicabilmente l'emergenza pandemica – l'impegno del Paese è supportare la ripresa”. E, ancora: “la presenza di un secondo organo di vigilanza costituisce essenzialmente elemento di forte criticità dell'azione di coordinamento che il nuovo art. 13 comma 4 DLgs 81/08, per il solo livello provinciale, pone in capo sia alle ASL che all'Ispettorato”.
- L'approfondimento del tema, durante la Commissione Sviluppo Economico riunita in data 25/11/2021, tramite il confronto con i Sindacati, le organizzazioni di rappresentanza delle imprese e i referenti territoriali ASL in materia, abbia registrato, secondo le sensibilità e i punti di vista di ciascuno, osservazioni critiche da tutte le parti intervenute.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CALENZANO

ESPRIME

- la propria forte preoccupazione per l'incremento degli infortuni e degli incidenti mortali sul lavoro;

AUSPICA

- che possa riaprirsi una discussione collettiva, un confronto con i lavoratori, i servizi pubblici, le istituzioni, per definire una nuova politica, un complesso 'organico' di provvedimenti, per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro;

CHIEDE

al Parlamento



- di apportare, nella fase di conversione del D.L. 146/2021, le modifiche richieste dal Coordinamento Tecnico delle Regioni - Area Prevenzione e Sanità Pubblica, abrogando la duplicazione della competenza ispettiva fra Ispettorato ed ASL;
- lo stanziamento nella Manovra di bilancio attualmente in discussione in Parlamento di apposite risorse da destinarsi - oltreché all'incremento del numero degli ispettori dell'INL (come effettivamente propone il decreto 146) per rafforzare la vigilanza sui rapporti di lavoro, la cui irregolarità è concausa degli infortuni e delle malattie professionali, al rafforzamento degli organici dei Servizi di Prevenzione Collettiva delle ASL, previo controllo da parte del Ministero della Salute dell'effettivo utilizzo a tale scopo da parte delle Regioni e delle ASL;

CHIEDE ALTRESÌ

Al Ministero della Salute e al Parlamento l'adozione di ulteriori misure, indispensabili per rendere più efficace la prevenzione degli infortuni e la promozione della salute sui luoghi di lavoro:

- Definire degli standard di personale per i Servizi delle ASL in modo da garantire omogeneità delle strutture territoriali e assicurare loro la formazione necessaria, alla luce delle importanti modifiche del tessuto produttivo;
- Rafforzare il ruolo del Comitato ex art. 5 D.Lgs. 81/08 dotandolo di poteri decisionali e di adeguate risorse
- Potenziare/costituire all'interno del Ministero della Salute le funzioni relative al governo della prevenzione nei luoghi di lavoro, con compiti di indirizzo e verifica delle attività svolte dalle varie strutture e delle risorse impegnate.
- Istituire un sistema di registrazione nazionale di infortuni, malattie da lavoro e rischi indipendente da finalità assicurative, che costituisca strumento per l'analisi del fenomeno e la programmazione e fonte ufficiale di comunicazione periodica dei dati da parte del Ministero della Salute e degli Assessorati Regionali (anche questo punto è effettivamente trattato anche nel DL 146).
- Rafforzare la rete degli RLS.

CHIEDE INFINE

Al Parlamento un intervento legislativo più consistente e organico di aggiornamento del d.lgs. n. 81/2008 su alcuni punti fondamentali:

- adozione di un sistema di qualificazione delle imprese, andando oltre il mero modello della patente a punti, non applicabile a tutti i settori;
- riforma della formazione e sul sistema di accreditamento degli enti erogatori sul territorio, con introduzione dell'obbligo nei riguardi dei datori di lavoro, e inserimento di attività formative nei programmi scolastici.
- rafforzamento e qualificazione delle figure del Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e del medico competente, rafforzando la loro autonomia professionale ed incrementando il rapporto con le strutture pubbliche di prevenzione.
- potenziamento delle funzioni svolte dell'ex Istituto Superiore di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (ISPESL), attualmente accorpate all'INAIL, con un loro inserimento nell'Istituto Superiore di Sanità (ISS).



IMPEGNA

il Presidente del Consiglio Comunale a dare massima diffusione del presente Ordine del Giorno fra la cittadinanza, le associazioni e i Circoli del territorio, e ad inoltrarlo:

- Al Presidente della Repubblica;
- Al Presidente del Consiglio;
- Al Ministro della Salute;
- Al Ministro del Lavoro;
- Al Presidente della Camera;
- Al Presidente del Senato;
- Ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari;
- Al Presidente della Regione Toscana;
- All'Assessore alla Salute della Regione Toscana
- Ai Capigruppo del Consiglio Regionale;
- Al Presidente della Città Metropolitana di Firenze;
- Ai Sindaci e ai Presidenti dei Consigli comunali della Città Metropolitana di Firenze
- Al Presidente della Provincia di Prato;
- Ai Sindaci e ai Presidenti dei Consigli comunali della Provincia di Prato.

Calenzano 24/11/2021

Gruppo Consiliare
Sinistra Per Calenzano – Per la Mia Città

Marco Venturini

Giulia Romagnoli

Francesco Piacente